

La questione industriale

LA CONGIUNTURA

I DATI ISTAT

Export extra-Ue ancora in calo

Luca Orlando ▶ pagina 16

Quinto calo consecutivo per l'export extra Ue

Da gennaio 3 miliardi in meno di commesse

Le rilevazioni Istat

Il fatturato manifatturiero registra un +0,1% ad aprile
Made in Italy più debole in Cina e negli Stati Uniti

Luca Orlando
MILANO

■ Male l'export, al palo i ricavi. Per l'industria italiana la lettura congiunta dei dati Istat sul commercio estero extra-Unione Europea (-1,7% a maggio su base annua) e sul fatturato manifatturiero (un magro +0,1% tendenziale ad aprile) non è tra le più esaltanti.

Il rallentamento del commercio internazionale è visibile nel quinto calo consecutivo per le vendite nei mercati più remoti, frenata che porta in rosso del 4,1% il bilancio dei primi cinque mesi dell'anno: tradotto in valori assoluti significa oltre tre miliardi di commesse in meno per le nostre aziende.

Il dato negativo di maggio è in realtà pesantemente condizionato dal crollo dei prodotti energetici riesportati, i cui valori sono nel mese esattamente dimezzati. E tuttavia, anche se escludendo dal calcolo l'energia il bilancio torna positivo dell'1,4%, si tratta pur sempre di un valore raggiunto in presenza di due

giornate lavorative in più rispetto allo stesso mese del 2015. A parità di calendario, l'Istat stima per maggio una caduta annua del 4,4%, dunque per nulla rassicurante.

Tra le poche note liete va segnalato il recupero della commesse verso la Russia, primo dato positivo (+3,7%) dopo una caduta ininterrotta iniziata esattamente due anni prima.

La crescita a doppia cifra del Giappone e la tenuta della Turchia sono altre eccezioni all'interno di un quadro negativo che vede nel crollo del 24,8% dell'area Mercosur (il mercato comune dell'America meridionale) il risultato peggiore. Cina e Stati Uniti sono in lieve arretramento, così come in rosso sono India, Africa Settentrionale e Medio Oriente.

Per l'export extra-Ue il gap in valore assoluto dei primi cinque mesi dell'anno è dunque pari a 3,1 miliardi di euro, con un contributo determinante in arrivo dai Brics: 300 milioni il "deficit" per la sola Russia, altri 300

nell'area Mercosur (cioè soprattutto Brasile).

Segnali di debolezza anche dal lato delle importazioni, positive solo se al netto dell'energia, che cede su base annua il 26,5%. Il bilancio manifatturiero dell'import è sostenuto in particolare dai beni strumentali, in crescita di 16 punti nel mese, di quasi 9 dall'inizio dell'anno.

Nel dettaglio, le importazioni da Russia (-32,2%), paesi Opec (-15,4%), paesi Mercosur (-5,2%) e Stati Uniti (-4,5%) sono in calo, mentre gli acquisti dall'India (+29,8%) e dalla Turchia (+14,1%) registrano una crescita sostenuta.

Per effetto del crollo nei valori di acquisto dell'energia la



bilancia commerciale extra-Ue migliora nel mese di mezzo miliardo di euro, di due miliardi in cinque mesi.

In termini di ricavi industriali il quadro è solo un poco meno desolante. Su base mensile, grazie in particolare all'energia, il fatturato cresce del 2,1% con una spinta di oltre tre punti in arrivo dal mercato interno. Ma nel confronto annuo il trend è diverso, con un magro +0,1% che non basta ovviamente per ribaltare il trend dei primi 4 mesi dell'anno, in rosso per oltre un punto percentuale.

Beni di consumo durevole e strumentali sono gli unici comparti con vendite in crescita tra gennaio ed aprile mentre intermedi, beni di consumo non durevole ed energia (-20,2%) sono in rosso. Ancora una volta la lettura delle medie è complicata dalle brusche oscillazioni del settore petrolifero, escludendo il quale il quadro globale è un poco meno cupo, con più settori ad aumentare il proprio fatturato. Mezzi di trasporto e macchinari, chimica e farmaceutica, gomma-plastica e legno sono tutti comparti in terreno positivo.

Dal lato degli ordini il quadro non è per nulla esaltante, con una frenata diffusa a più settori e cali a doppia cifra per macchinari e computer. Mentre il calo di oltre 29 punti per i mezzi di trasporto è solo il risultato statistico di un confronto "impari", con ordini una tantum di navi che nello stesso mese del 2015 avevano moltiplicato per dieci il dato di comparto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario dell'Azienda Italia

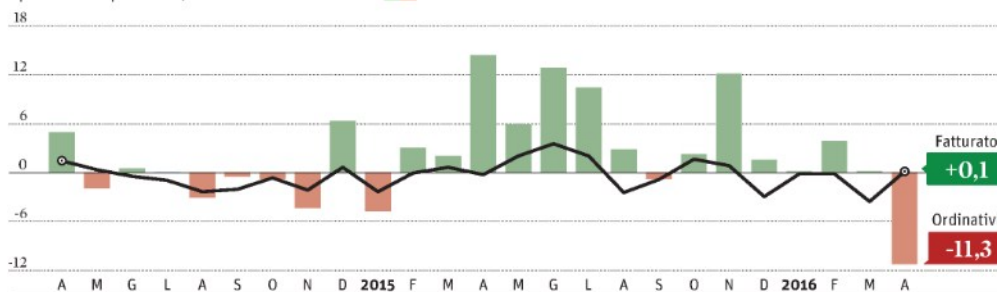
PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI

Variazioni % maggio 2016 su maggio 2015



FATTURATO E ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA

Aprile 2014 - aprile 2016, variazioni % tendenziali



Fonte: Istat



Bilancia commerciale

● Nell'ambito della contabilità nazionale la bilancia commerciale è un conto nel quale viene registrato l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni di merci di un paese. Il saldo di bilancia commerciale corrisponde alla differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni di merci. Per effetto del crollo nei valori di acquisto dell'energia, l'Istat fa sapere che la bilancia commerciale extra-Ue migliora nel mese di maggio di mezzo miliardo di euro, di due miliardi in cinque mesi.